SUONI & VISIONI

→ **Live & alive** Il musicista in concerto per due date: domani a Trezzo sull'Adda e giovedì a Roma

→ **Dopo** la parentesi delle ballate e degli esperimenti letterari, un ritorno alla durezza dei Bad Seeds

Nick Cave L'artiglio rock che s'attacca all'anima

Alleluja! Nick Cave è tornato ad essere Nick Cave. Il musicista australiano questa settimana è in Italia con il suo progetto Grinderman: un ritorno al suo garage blues pieno di amore, morte, lupi affamati e rabbia.

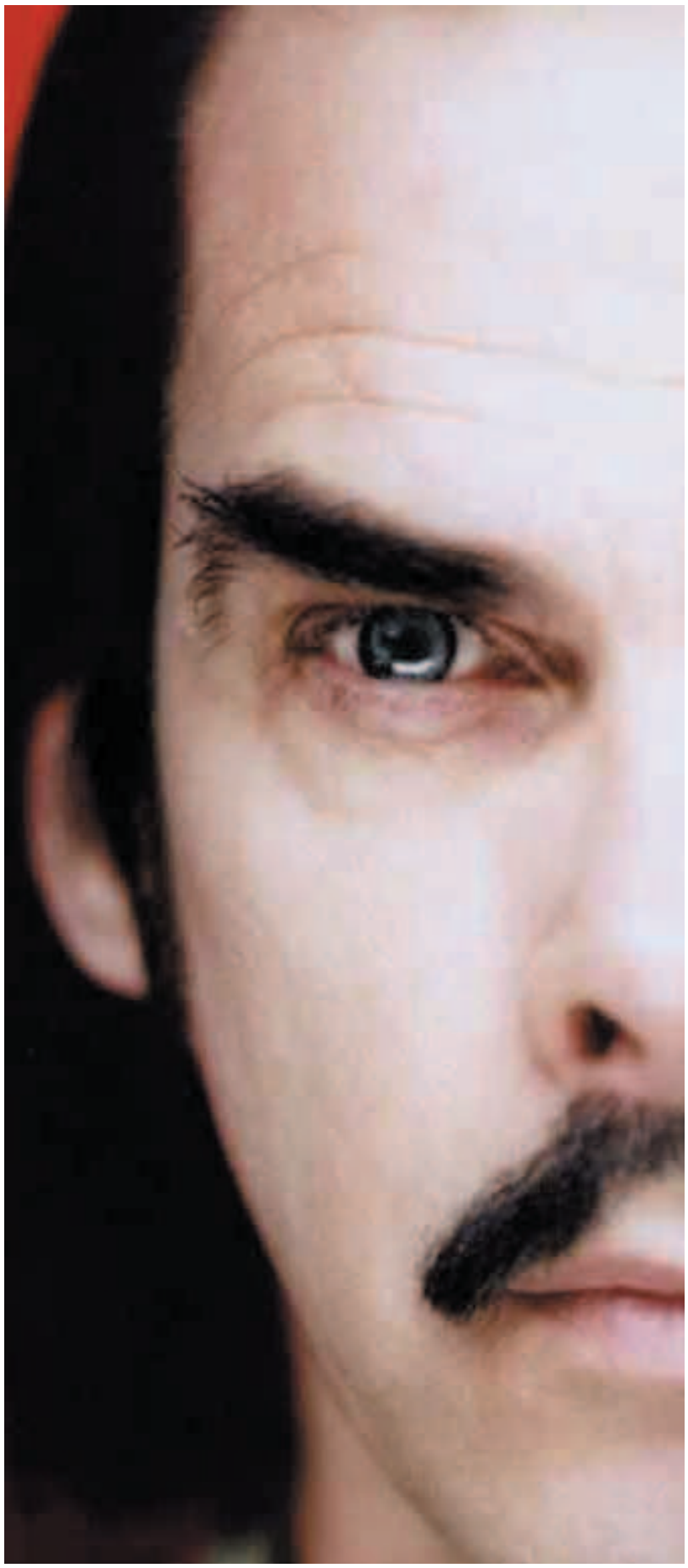
FEDERICO FIUME
ROMA
f.fiume@fastwebnet.it

I ragazzi della porta accanto misero su una festa di compleanno. Erano ragazzi e dunque facevano un bel po' di baccano, suonando musica rumorosa ad alto volume. Qualche vicino ipotizzò istintivamente che simili teppisti sarebbero sicuramente cresciuti male. «Se il buon giorno si vede dal mattimo – pensò – questi sono semi cattivi». Pensieri da agricoltori, gente semplice e un po' rude, poco adusa alle arti. Del resto a Warracknabeal, villaggetto australiano la cui esistenza era nota solo a suoi pochi abitanti e a qualche loro lontano parente, non c'era molto da fare per dei giovani inquieti e talentuosi e, come dice il saggio: «Cos'altro può fare un ragazzo in queste condizioni se non suonare del rock'n'roll?».

Eccolo dunque il loro rock'n'roll, in quella forma deviante e un po' malata che rifletteva l'inquietante magia che emana da certi luoghi d'Australia. Ma la magia, una volta scaturita ha bisogno di spazi più ampi di Warracknabeal per esprimersi e il passo oltreoceano a un certo punto si impone. Così ecco Londra e Berlino e poi il Brasile e gli Stati Uniti, ecco uno dopo l'altro i dischi che creerano nel mondo la leggenda Nick Cave & The Bad Seeds, a lungo protagonista della scena post punk internazionale. Ma gli anni passano e ci si fa adulti, tutto quel clangore di chitarre va bene, ma anche un po' di intimismo si rende necessario a una certa età. Inevitabile il passo successivo, che trasforma l'affilato australiano in un crooner strappa-anime, autore di una serie di dischi intensi e poetici, farciti di duetti e prestigiose collaborazioni, lo fa scrittore e poeta, persino attore. Va bene così per un bel po', fino a che, più o meno in contemporanea a quanto sta accadendo al suo pur sempre devotissimo pubblico, quel romanticismo dark comincia a venir a noia anche a lui.

Energia animale
Addio al romanticismo dark: «Qui c'è bisogno di un po' di rumore»

«A volte c'è bisogno di un po' di rumore» e dunque sia. Nick richiama in servizio attivo tre fidati compagni dei Bad Seeds come Warren Ellis, Martin P. Casey e Jim Sclavonus e riparte da Grinderman. Un album bruciante, intenso, potentissimo, che fa dire a molti «Nick Cave è tornato a fare Nick Cave, Alleluja!». Ora che Mick Harvey e Blixa Bargeld non ci sono più sarebbe sbagliato pensare a dei Bad Seeds riscaldati e in effetti, se della band originale *Grinderman* riprende l'energia animale, il pathos e la forza propulsiva, l'atteggiamento generale è più



Nick Cave in tour con i Grinderman